

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI CODROIPO

P.I.P. EX ART. 27 L. 865/71.

PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
DENOMINATO "PICCOLA DI MORO 2".

VARIANTE N°3.

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
ESTRATTO NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE VIGENTI
ESTRATTO NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE IN VARIANTE
ASSEVERAZIONI

Il progettista:

Arch. Tiziana Braidotti

I Collaboratori:

Dott.ssa Alessandra Baldin

Geom. Ivan Cignola

Codroipo, lì giugno 2013

PREMESSA

Con la Variante Generale al P.R.G.C. approvata con D.P.G.R. n. 0383/Pres. in data 30.10.1998, veniva individuata dall'Amministrazione Comunale una nuova area da destinare agli insediamenti produttivi, adiacente alla zona artigianale "Piccola di Moro" e compresa tra la S.S. 13, la ferrovia Udine – Venezia e via Beano.

L'approvazione del Piano per insediamenti produttivi "Piccola di Moro 2" con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 in data 05.08.1999, accolta con grande favore dagli imprenditori, ha permesso di poter intraprendere l'iter costruttivo delle opere di urbanizzazione primaria.

Ha fatto seguito la Variante n. 1 al Piano attuativo, che teneva conto delle problematiche degli imprenditori connesse alle attività delle aziende emerse a seguito dei numerosi incontri che l'Amministrazione aveva promosso con gli imprenditori stessi e del loro riflesso sulle infrastrutture in via di realizzazione, ed in particolare si è definito:

- la modifica del perimetro del piano;
- il riassetto interno dell'area e la rivisitazione di alcuni elementi del piano;
- la verifica degli standard urbanistici;
- la riclassificazione della zona omogenea Da1 in zona omogenea Da;
- l'aggiornamento della base cartografica di piano, la modifica della stesura grafica e l'aggiornamento della cartografia di zonizzazione;
- l'aggiornamento e la modifica di alcuni punti delle norme tecniche di attuazione.

Successivamente la Variante n. 16 al Piano Regolatore Generale Comunale approvata da parte del Consiglio Comunale in data 28.02.2002 con deliberazione n. 7, ha definitivamente sciolto, per l'area interessata dal Piano, alcune problematiche già da tempo individuate ed oggetto di approfondita analisi.

Il recepimento delle linee generali impartite con la succitata variante al P.R.G.C., ha costituito l'oggetto della Variante n. 2 al Piano per insediamenti produttivi denominato "Piccola di Moro 2" che in sintesi si può riassumere in :

- riclassificazione della zona Sf, parte in zona omogenea Da e parte in zona Svb;
- riclassificazione della zona Sa, parte in zona Sva e parte in zona omogenea Da;
- eliminazione della previsione di Piano della rete fognaria delle acque bianche secondo il tracciato previsto dal progetto di piano attuativo;

- diversa dislocazione dell'area per attrezzature collettive, con conseguente riclassificazione della zona Sc preesistente, in zona omogenea Da e, per contro, la riclassificazione dell'area prima individuata come zona omogenea Da in zona Sc;
- riclassificazione di una porzione di area destinata agli insediamenti produttivi con zonizzazione Da in zona Sva in prossimità delle aree per attrezzature collettive;
- il riassetto interno dell'area e la rivisitazione di alcuni elementi del Piano;
- la verifica degli standard urbanistici;
- l'aggiornamento della base cartografica di Piano, la modifica della stesura grafica e l'aggiornamento della cartografia di zonizzazione;
- l'aggiornamento e la modifica di alcuni punti delle norme di attuazione.

L'Amministrazione Comunale intende procedere ad una terza variante al Piano per Insediamenti Produttivi "Piccola di Moro 2", previa la sua riadozione, riguardante la normativa e la zonizzazione per :

a) recepimento di una richiesta da parte dell'Area Lavori Pubblici e Manutenzioni inerente la trasformazione di una zona destinata a vasca di raccolta prime piogge in area edificabile vendibile ad avvenuta realizzazione del nuovo sistema di smaltimento acque come da indirizzo della giunta comunale del 14.11.2011;

b) adeguare le previsioni del P.I.P. alla situazione catastale reale, dopo i frazionamenti per la vendita dei lotti, e per lo stralcio della previsione di una viabilità per i mezzi agricoli tra il piano attuativo "Piccola di Moro 2" ed il piano attuativo "Ampliamento Piccola di Moro 2";

c) ampliamento delle possibilità d'intervento nelle aree destinate ai servizi collettivi.

Con apposita determinazione del Segretario Comunale dell'ottobre 2012 è stato affidato, ai sensi dell'art. 92 del D.lgs 163/2006, nonché del Regolamento Comunale approvato con atto di Giunta Comunale n. 156 del 08.06.2006, all'arch. Tiziana Braidotti, alla dr.ssa Alessandra Baldin ed al geom. Ivan Cignola l'incarico per la riadozione del Piano Insediamenti Produttivi di iniziativa pubblica denominato "Piccola di Moro 2" e per la variante n. 3 al piano stesso.

LA VARIANTE N. 3 AL PIANO ATTUATIVO

I contenuti della presente variante, classificata con il numero d'ordine 3, riguardano i seguenti punti particolari :

- Aggiornamento e modifica delle norme di attuazione e della zonizzazione.

L'aggiornamento delle norme di attuazione e della zonizzazione si rende necessario per il recepimento dei seguenti punti:

- 1 – richiesta di variante dell'Area Lavori Pubblici e Manutenzioni
- 2 – varianti proposte dall'Area Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente

1 – richiesta di variante dell'Area Lavori Pubblici e Manutenzioni

L'Area Lavori Pubblici e Manutenzioni, come da indirizzo della giunta comunale del 14.11.2011 a seguito della redazione del progetto di adeguamento del sistema scolante dell'area denominata P.I.P.2 in Comune di Codroipo, chiede la trasformazione di una zona (foglio 27 mappale 582) destinata a vasca di raccolta prime piogge in area edificabile vendibile ad avvenuta realizzazione del nuovo sistema di smaltimento acque.

Per lo scarico delle acque meteoriche, separate dalle acque nere che confluiscono in fognatura, fu realizzato nel 2002 un collettore che dal punto terminale delle condotte della zona artigianale Piccola di Moro 2 porti le acque meteoriche sino al torrente Corno, unico recettore esistente in zona. La Direzione Regionale dell'Ambiente, in sede di rilascio dell'autorizzazione allo scarico del predetto collettore (n.1046/UD/INO/2550 del 14.12.2001) ha richiesto che, prima dell'immissione delle portate nel Corno, venisse realizzata una vasca di laminazione che sfruttando la buona permeabilità dei terreni, permetta di limitare l'afflusso delle portate verso il torrente in maniera controllata comunque non superiore a 1 mc/sec.

Nel 2011, a seguito dell'entrata in funzione del nuovo scolmatore del torrente Corno, a monte dei confini comunali, che riduce la portata nell'alveo dello stesso torrente scaricando l'eccedenza nel Fiume Tagliamento, il Comune di Codroipo ha richiesto una revisione dell'autorizzazione allo scarico al fine di poter avere un collegamento diretto delle tubazioni della zona artigianale Piccola di Moro 2 con il torrente Corno. In data 13.10.2011 è stata rilasciata la richiesta autorizzazione con Decreto SIDR/1909/UD/INO/3797/2011.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 31 del 04.05.2012 è stato approvato il piano triennale delle opere pubbliche per il triennio 2012-2014 nel quale è contenuto l'intervento di "Realizzazione opere di allontanamento acque reflue PIP" previsto nell'annualità 2012 con importo di Euro 80.000,00. Il progetto definitivo delle opere redatto dall'Ing. Mario Capellari di Udine è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 189 del 05.09.2012.

Viene adeguato l'elaborato grafico n. 6.V.3 – Planimetria di zonizzazione stralciando parte della zona SvB – area destinata a barriera vegetale – per introdurre una nuova zona Da – aree destinate ad insediamenti produttivi - di pari superficie.

2 – varianti proposte dall'Area Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente

L'Area Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente propone i seguenti punti di variante alla zonizzazione al fine di adeguare le previsioni del P.I.P. alla situazione catastale reale, dopo i frazionamenti per la vendita dei lotti, e per lo stralcio della previsione di una viabilità per i mezzi agricoli tra il piano attuativo "Piccola di Moro 2" ed il piano attuativo "Ampliamento Piccola di Moro 2".

In particolare:

- viene stralciata la superficie attualmente destinata a zona Da – aree destinate ad insediamenti produttivi – nelle aree di proprietà del Comune di Codroipo ,contraddistinte con i mappali nn. 586 / 590 / 595 / 603 porzione / 607 porzione / 582 porzione / 138 porzione del foglio 27, per introdurre una nuova zona Sv_b – area destinata a barriera vegetale – di pari superficie al fine di mantenere la fascia alberata con essenze ad alto fusto avente funzione di schermo visivo e fonoassorbente verso la ferrovia;
- viene stralciata la superficie attualmente destinata a zona Da – aree destinate ad insediamenti produttivi – nelle aree di proprietà del Comune di Codroipo ,contraddistinte con i mappali nn. 623 porzione / 629 porzione del foglio 27, per introdurre una nuova zona Sv_b – area destinata a barriera vegetale – di pari superficie in corrispondenza dell'incrocio stradale;
- viene stralciata la previsione di viabilità di accesso ai fondi agricoli nelle aree contraddistinte con i mappali nn. 267 e 270 del foglio 28 a seguito dell'approvazione del piano attuativo "Ampliamento Piccola di Moro 2" , di cui alla deliberazione Consiliare n. 09 del 18.02.2005, che prevedeva tra l'altro la rettifica del perimetro del piano attuativo "Piccola di Moro 2" inglobando all'interno del perimetro del nuovo piano parte della superficie della strada di accesso con mezzi agricoli ai fondi di proprietà altrimenti interclusi essendo tale previsione vanificata dalla nuova previsione edificatoria dei lotti.

La variante consiste nell'aggiornamento della base cartografica di Piano, nella modifica della stesura grafica e nell'aggiornamento della cartografia di zonizzazione del Piano attuativo dovuta al riassetto interno dell'area per le diverse variazioni proposte ai punti precedenti.

3 – richiesta di variante presentata dal sig. Moreno Minato

Il sig. Moreno Minato ha chiesto di poter parzialmente trasformare la destinazione d'uso urbanistica dell'area distinta al F. 27 mapp. 397, attualmente non edificato al fine di poter attivare una somministrazione di alimenti e bevande a servizio dell'intera zona produttiva.

La richiesta del sig. Moreno Minato era stata inoltrata in qualità di parte promissaria acquirente del terreno.

Successivamente a causa della scadenza della promessa di vendita sottoscritta tra il sig. Moreno Minato e la ditta Domini srl (proprietaria del lotto) è stata inviata una nota raccomandata in data 03.04.2013, prot. 8864 alla ditta proprietaria al fine di verificare l'interesse al proseguimento dell'iter relativo alla richiesta di variante.

A detta nota non è stata data risposta nel termine indicato (20.04.2013) e pertanto la richiesta è stata archiviata.

Ciò nonostante l'Amministrazione Comunale ritiene di dover incentivare l'attivazione di nuove attività al servizio della zona artigianale.

L'art. 7 delle norme tecniche di attuazione relativo alla Zona Sc, che corrisponde all'area destinata ai servizi collettivi, ammette le funzioni compatibili con i servizi relativi alla zona industriale, quali uffici consortili, assistenziali, infermeria, sedi di organizzazioni sindacali, mensa, bar, unità ricettive per visitatori ed addetti, alloggio del custode e/o del gestore dei servizi. Gli interventi presuppongono l'intervento pubblico.

Si ritiene che l'attivazione di una nuova attività di somministrazione di alimenti e bevande da parte di un privato, previa stipula di apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale finalizzata a normare i rapporti tra il Comune e la ditta attuatrice, rispetti le strategie del P.I.P. e contribuisca al raggiungimento degli obiettivi dello stesso in quanto si mette a disposizione dell'intera zona produttiva un servizio convenzionato di utilità collettiva attualmente mancante.

Pertanto viene proposta la modifica dell'art. 7 – Zona SC- delle norme di attuazione del piano inserendo i seguenti capoversi:

"L'intervento sulle aree a servizi collettivi è riservato in via principale alla Pubblica Amministrazione o agli Enti istituzionalmente competenti.

E' ammesso l'intervento diretto del privato su aree di proprietà privata per la realizzazione di strutture destinate a servizi collettivi solo previa stipulazione di specifica convenzione regolante il regime giuridico del suolo nonché le modalità e le forme di utilizzazione del bene che ne garantiscano la fruibilità pubblica.

E' altresì ammesso l'intervento da parte di privati, su aree di proprietà pubblica, sulla base di concessioni da parte dell'Ente proprietario dell'area, che regolino con convenzione le modalità per l'esecuzione dell'opera ed eventualmente la gestione e l'uso delle opere.

In entrambi i casi le opere da destinare al libero utilizzo pubblico saranno individuate, nell'ambito delle destinazioni ammesse, sulla base di esigenze espresse dall'Amministrazione Comunale preposta alla valutazione dell'interesse pubblico."

Inoltre vengono proposte ulteriori modifiche all'art. 7 al fine di ampliare le destinazioni d'uso ammesse, sempre nell'ottica di offrire maggior servizi di utilità collettiva, consentendo anche **asili nido di tipo aziendale e sportelli bancari**, oltre che per introdurre una corrispondenza tra la quota del piano di calpestio del fabbricato rispetto al piano di campagna (+60 cm) **rispetto alla quota dell'esistente marciapiede stradale sulla viabilità pubblica (+15 cm)**, risultando quest'ultimo riferimento di più facile individuazione.

PROCEDURA DI ADOZIONE DELLA VARIANTE

Per l'iter amministrativo della variante valgono le procedure previste dall'art. 25 e dall'art. 63 quater della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto si apportano anche delle lievi modifiche, nei limiti della flessibilità, al Piano Regolatore Generale Comunale.

ELABORATI DELLA VARIANTE

La variante n° 3 al P.I.P si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa e Norme tecniche di attuazione;
- Tavola grafica n. 6.V.3 " Planimetria di zonizzazione " vigente, nel rapporto 1:1000;
- Tavola grafica n. 6.V.3 " Planimetria di zonizzazione " variante, nel rapporto 1:1000;
- Tavola grafica n. 5.V.3 " Planimetria di progetto" vigente, nel rapporto 1:1000;
- Tavola grafica n. 5.V.3 " Planimetria di progetto" variante, nel rapporto 1:1000;
- Verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
- Verifica dell'incidenza dei contenuti della variante sul SIC;
- Tavola grafica "Zonizzazione del P.R.G.C. vigente e modificata";
- Asseverazioni del progettista.

VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI

Il riassetto interno dell'area e la rivisitazione del Piano, hanno come conseguenza la modifica delle superfici dei singoli elementi del Piano.

I risultati dei nuovi conteggi anche al fine della verifica degli standard urbanistici sono riportati nella seguente TABELLA DATI URBANISTICI.

Dall'osservazione dei dati della variante correlati a quelli del Piano vigente si evince in modo immediato che:

- l'area a verde pubblico Svb, nel suo complesso, subisce una variazione in aumento;
- l'area destinata agli insediamenti produttivi Da subisce una variazione in diminuzione;

- l'area per attrezzature collettive Sc subisce una leggera variazione in aumento;
 - le aree destinate a viabilità per l'accesso agricolo ai fondi limitrofi alla Piccola di Moro 2 (AMPLIAMENTO) non sono più necessarie e pertanto subiscono una variazione in diminuzione.
- Tali variazioni rendono superflua la verifica degli standard urbanistici.

TABELLA DATI URBANISTICI

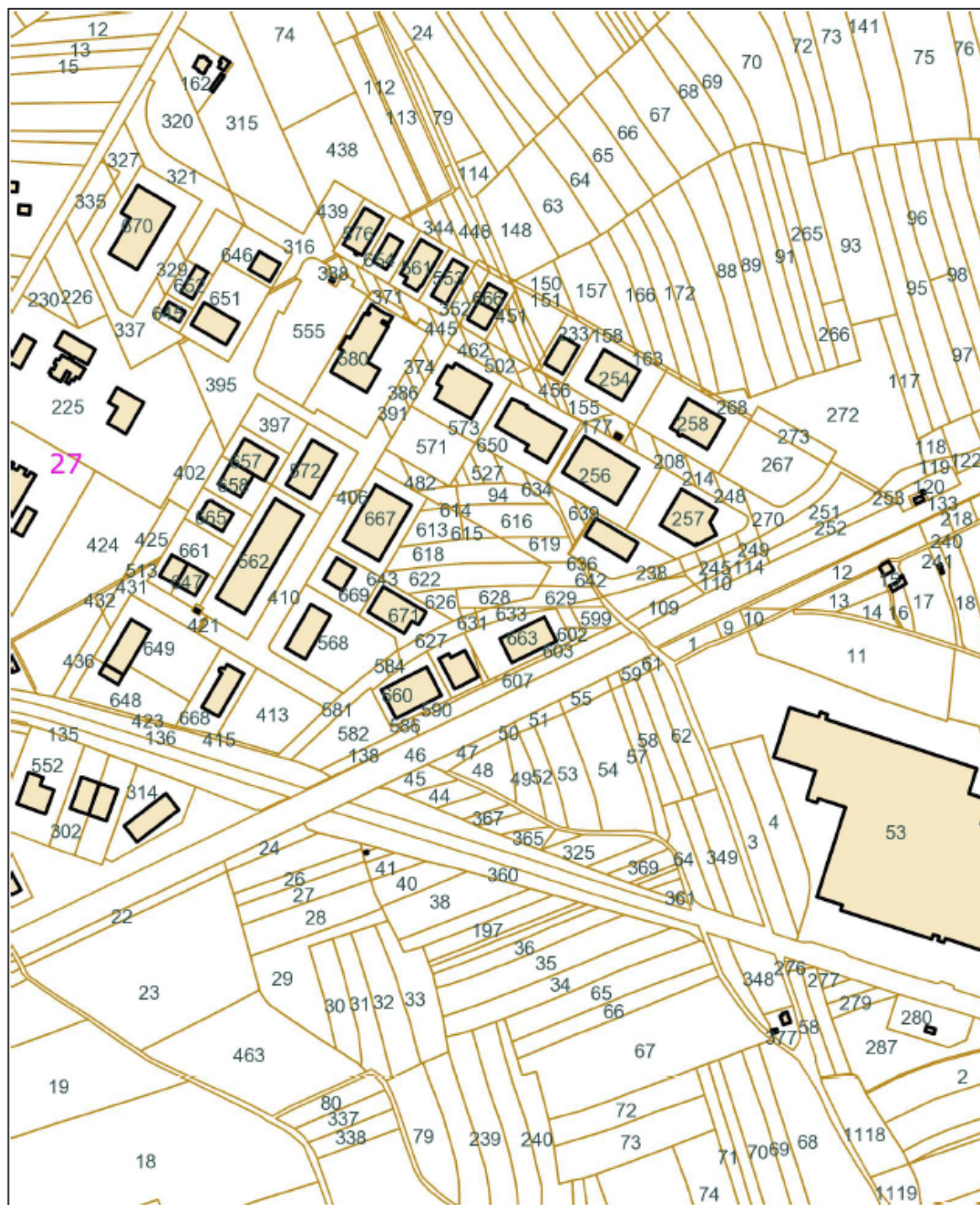
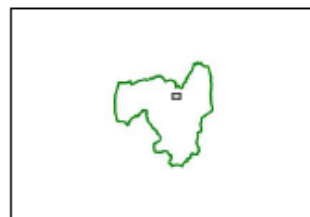
Foglio	Mappale	mq Da	mq Svb	mq Sc	mq strada
MODIFICA 1 – da ZONA SVB a ZONA DA					
27	582	+ 2500	- 2500		
MODIFICA 2 da ZONA DA a ZONA SVB					
27	582 586 590 138 595 603 607	- 3420	+3420		
MODIFICA 3 da ZONA DA a ZONA SVB					
27	629 623	- 450	+ 450		
MODIFICA 4 da strada a ZONA DA					
28	267			+20	- 20
MODIFICA 5 da strada a ZONA SC					
28	270	+ 200			- 200
TOTALE		- 1170	+ 1370	+ 20	- 220



Comune di Codroipo

Estratto Catastale

PIP Piccola di Moro 2



insiel
08/10/2012

Scala 1:5000
0 125.0 m

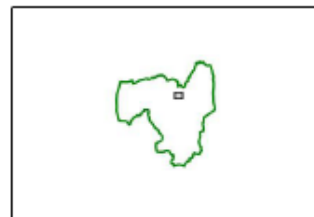
	Est (m)	Nord (m)
Coordinate del vertice NO	2364256	5093449
EP6/G.3004 SE	2365195	5092682



Comune di Codroipo

Ortofoto 2011

PIP Piccola di Moro 2



 insiel
08/10/2012

Scala 1:5000
0  125.0 m

	Est (m)	Nord (m)
Coordinate del vertice NO	2364256	5093449
EPSG:3004	SE 2365195	5092682

1....5 PUNTI DI MODIFICA



Comune di Codroipo

Ortofoto 2011

PIP Piccola di Moro 2



insiel
00/10/2012

Scala 1:5000
0 125.0 m

	Est (m)	Nord (m)
Coordinate del vertice	2704250	5595448
GPS G-303A	GC 2305195	5592002

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – VIGENTI

Art. 7 - Zona Sc**- definizione**

La zona Sc corrisponde all'area destinata ai servizi collettivi.

- rappresentazione

Vedi tavola di progetto n. 6 - Planimetria di zonizzazione

- destinazione

Sono ammesse le funzioni compatibili con i servizi relativi alla zona industriale, quali uffici consortili, assistenziali, infermeria, sedi di organizzazioni sindacali, mensa, bar, unità ricettive per visitatori ed addetti, alloggio del custode e/o del gestore dei servizi.

- interventi

Sono consentiti gli interventi per la realizzazione delle attrezzature in parola.

- indici e prescrizioni

Gli interventi ammessi sono limitati nel tipo e nella quantità a quelli strettamente necessari per la realizzazione delle attrezzature in parola.

Per gli interventi ammessi valgono i seguenti indici :

- QF (grado di utilizzazione max della SF)	%	40
- DE (distacco tra fabbricati)	m	10
- DS (distanza dalle strade)	m	10
- Hmax (altezza del fabbricato)	m	8
- Quota piano di calpestio del fabbricato rispetto al piano di campagna	cm	+ 60

La superficie residenziale relativa all'alloggio del custode e/o del gestore dei servizi non può essere superiore a mq 150 lordi.

Nelle aree di pertinenza od in prossimità delle stesse dovranno essere individuate aree da destinare a parcheggio nel rispetto dello standard minimo fissato nella misura dell'80 % della superficie utile degli edifici .

- procedura

Gli interventi si attuano per via diretta mediante rilascio di concessione edilizia previa redazione di un progetto generale di sistemazione dell'area.

- documentazione

Gli elaborati scritti e grafici sui quali viene rilasciata la concessione edilizia devono essere corredati di tutte le indicazioni necessarie per la determinazione dell'ubicazione dei fabbricati, degli impianti distributivi degli stessi, dei relativi dettagli costruttivi, dei materiali e delle tecnologie previste.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – VARIANTE

LEGENDA

I testi inseriti con la presente variante sono evidenziati in ***GRASSETTO CORSIVO***

I testi stralciati con la presente variante sono evidenziati in **~~GRASSETTO BARRATO~~**

Art. 7 - Zona Sc**- definizione**

La zona Sc corrisponde all'area destinata ai servizi collettivi.

- rappresentazione

Vedi tavola di progetto n. 6 - Planimetria di zonizzazione

- destinazione

Sono ammesse le funzioni compatibili con i servizi relativi alla zona industriale, quali uffici consortili, assistenziali, infermeria, sedi di organizzazioni sindacali, mensa, bar, unità ricettive per visitatori ed addetti, alloggio del custode e/o del gestore dei servizi, **asili nido di tipo aziendale e sportello bancario.**

- interventi

Sono consentiti gli interventi per la realizzazione delle attrezzature in parola.

- indici e prescrizioni

Gli interventi ammessi sono limitati nel tipo e nella quantità a quelli strettamente necessari per la realizzazione delle attrezzature in parola .

Per gli interventi ammessi valgono i seguenti indici :

- QF (grado di utilizzazione max della SF)	%	40
- DE (distacco tra fabbricati)	m	10
- DS (distanza dalle strade)	m	10
- Hmax (altezza del fabbricato)	m	8
- Quota piano di calpestio del fabbricato rispetto al piano di campagna (corrispondente a + 15 cm rispetto alla quota dell'esistente marciapiede stradale della viabilità pubblica)	cm	+ 60

La superficie residenziale relativa all'alloggio del custode e/o del gestore dei servizi non può essere superiore a mq 150 lordi.

Nelle aree di pertinenza od in prossimità delle stesse dovranno essere individuate aree da destinare a parcheggio nel rispetto dello standard minimo fissato nella misura dell'80 % della superficie utile degli edifici .

- procedura

~~Gli interventi si attuano per via diretta mediante rilascio di concessione edilizia previa redazione di un progetto generale di sistemazione dell'area.~~

"L'intervento sulle aree a servizi collettivi è riservato in via principale alla Pubblica Amministrazione o agli Enti istituzionalmente competenti.

E' ammesso l'intervento diretto del privato su aree di proprietà privata per la realizzazione di strutture destinate a servizi collettivi solo previa stipulazione di specifica convenzione regolante il regime giuridico del suolo nonché le modalità e le forme di utilizzazione del bene che ne garantiscano la fruibilità pubblica.

E' altresì ammesso l'intervento da parte di privati, su aree di proprietà pubblica, sulla base di concessioni da parte dell'Ente proprietario dell'area, che regolino con convenzione le modalità per l'esecuzione dell'opera ed eventualmente la gestione e l'uso delle opere.

In entrambi i casi le opere da destinare al libero utilizzo pubblico saranno individuate, nell'ambito delle destinazioni ammesse, sulla base di esigenze espresse dall'Amministrazione Comunale preposta alla valutazione dell'interesse pubblico."

- documentazione

Gli elaborati scritti e grafici sui quali viene rilasciata la concessione edilizia devono essere corredati di tutte le indicazioni necessarie per la determinazione dell'ubicazione dei fabbricati, degli impianti distributivi degli stessi, dei relativi dettagli costruttivi, dei materiali e delle tecnologie previste.

**REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI CODROIPO**

OGGETTO: VARIANTE N° 3 AL PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (P.I.P.)
DENOMINATO "PICCOLA DI MORO 2".

Il sottoscritto Braidotti arch. Tiziana, nella sua qualità di Dirigente dei Servizi Tecnici del Comune di Codroipo e progettista della variante n° 3 al Piano per gli Insediamenti Produttivi denominato "Piccola di Moro 2", di iniziativa pubblica,

ASSEVERA

che nell'ambito territoriale interessato dalla Variante n° 3 al Piano per gli Insediamenti Produttivi denominato "Piccola di Moro 2", non sono presenti beni sottoposti ai vincoli di cui al D.Lvo 42/2004.

IL PROGETTISTA
Arch. Tiziana Braidotti

**REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI CODROIPO**

OGGETTO: VARIANTE N° 3 AL PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (P.I.P.)
DENOMINATO "PICCOLA DI MORO 2".

Il sottoscritto Braidotti arch. Tiziana, nella sua qualità di Dirigente dei Servizi Tecnici del Comune di Codroipo e progettista della variante n° 3 al Piano per gli Insediamenti Produttivi denominato "Piccola di Moro 2", di iniziativa pubblica,

ASSEVERA

che per la Variante n° 3 al P.I.P. stesso non è necessario il parere degli artt. 10 e 11 della L.R. 27/88, come sostituiti dagli artt. 4 e 5 della L.R. 15/92, in quanto già reso in sede di redazione della variante generale allo strumento urbanistico generale ed ottemperato alle disposizioni di cui all'art. 12 della L.R. 09.05.88 n° 27.

IL PROGETTISTA
Arch. Tiziana Braidotti

**REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI CODROIPO**

OGGETTO: VARIANTE N° 3 AL PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (P.I.P.)
DENOMINATO "PICCOLA DI MORO 2".

Il sottoscritto Braidotti arch. Tiziana, nella sua qualità di Dirigente dei Servizi Tecnici del Comune di Codroipo e progettista della variante n° 3 al Piano per gli Insediamenti Produttivi denominato "Piccola di Moro 2", di iniziativa pubblica,

ASSEVERA

che la Variante n° 3 al Piano per gli insediamenti Produttivi denominato "Piccola di Moro 2", di iniziativa pubblica, apporta modifiche in flessibilità alle indicazioni del P.R.G.C., rispettando gli obiettivi e le strategie del P.R.G.C. vigente.

IL PROGETTISTA
Arch. Tiziana Braidotti

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI CODROIPO

P.I.P. EX ART. 27 L. 865/71.

PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
DENOMINATO "PICCOLA DI MORO 2".

VARIANTE N°3.

VERIFICA DELL'INCIDENZA SIGNIFICATIVA DEI CONTENUTI DI PIANO SU SIC/ZPS

Il progettista:

Arch. Tiziana Braidotti

I Collaboratori:

Dott.ssa Alessandra
Baldin

Geom. Ivan Cignola

Codroipo, lì giugno 2013

CITTA' DI CODROIPO

Elaborato adottato con delibera di Giunta

Comunale n. del

Codroipo, lì

Il Segretario Comunale

CITTA' DI CODROIPO

Elaborato approvato con delibera di Giunta

Comunale n. del

Codroipo, lì

Il Segretario Comunale

A. Elementi e criteri di valutazione considerati ai fini della verifica di incidenza significativa sui Siti della Rete Natura 2000 per un PIANO.

1) Denominazione e descrizione del piano

**COMUNE DI CODROIPO
VARIANTE N. 3 AL PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (P.I.P.)
DENOMINATO "PICCOLA DI MORO 2"**

Il Piano per insediamenti produttivi (P.I.P.) "Piccola di Moro 2" è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 77 in data 05.08.1999 ed è stato variato n. 2 volte.

La Variante n. 3 non va ad incidere sui contenuti fondamentali ed invarianti del Piano, ma adeguamenti tecnici e funzionali.

2) Denominazione e breve descrizione del/dei sito/i Natura 2000 e/o della/e ZPS.

All'interno del territorio comunale è presente il SIC IT3320026 – RISORGIVE DELLO STELLA, evidenziato nell'allegato, mentre non sono presenti SIC o ZPS in comuni limitrofi.

Il SIC è individuato su una superficie totale di Ha 793 e interessa anche i comuni contigui di Bertolo, Rivignano e Talmassons. E' caratterizzato da habitat di tipo acquatico ed è ritenuto a vulnerabilità elevata, in particolare per le attività umane che vengono praticate all'interno.

L'area oggetto del P.I.P. è posta ad una distanza abbastanza significativa dal SIC (superiore a 2 Km – si veda Allegato n. 1) e separata dallo stesso da isolati urbanizzati e assi viari rilevanti.

3) Breve descrizione di altri piani/progetti che insieme al piano in questione possono influire su un SIC o ZPS.

NESSUNO

4) Descrivere i singoli elementi del piano, che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000 (singolarmente o congiuntamente con altri piani/progetti).

Scopo della presente variante è quello di:

- a) trasformare una zona destinata a vasca di raccolta prime piogge in area edificabile vendibile ad avvenuta realizzazione del nuovo sistema di smaltimento acque;
- b) adeguare le previsioni del P.I.P. alla situazione catastale reale, dopo i frazionamenti per la vendita dei lotti, e per lo stralcio della previsione di una viabilità per i mezzi agricoli tra il piano attuativo "Piccola di Moro 2" ed il piano attuativo "Ampliamento Piccola di Moro 2";
- c) ampliare le possibilità d'intervento nelle aree destinate ai servizi collettivi.

Si evidenzia che la variante non comporta modifiche sostanziali agli standard urbanistici esistenti, non prevede nuove opere pubbliche né nuove previsioni espropriative, non interessa siti e beni di interesse culturale.

5) Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del piano

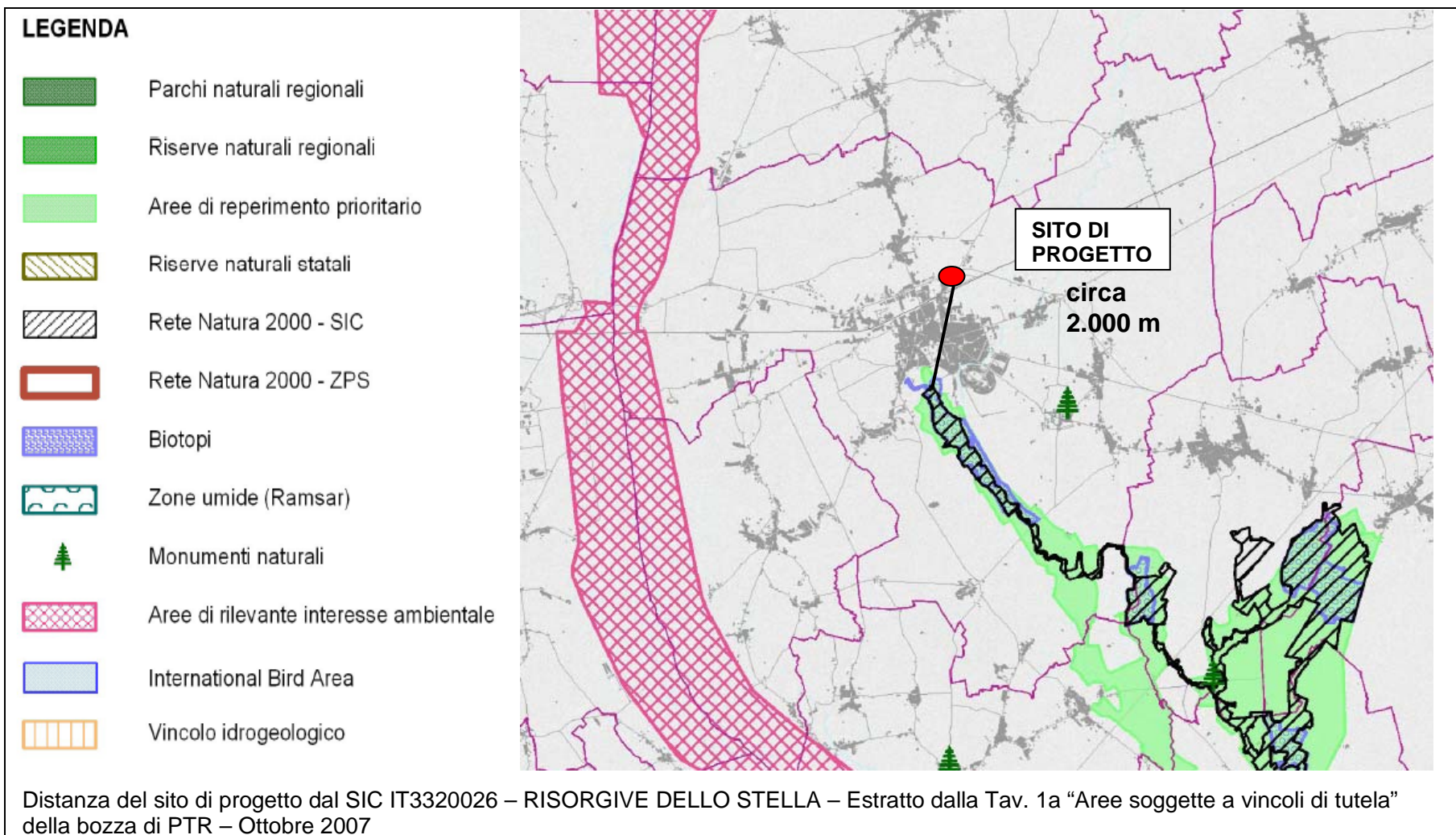
<p>(singolarmente o congiuntamente con altri piani/progetti) sul/i sito/i Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dimensione delle aree interessate dal piano in termini assoluti e in rapporto alle dimensioni del territorio di competenza; 2. localizzazione del sito Natura 2000 o degli elementi chiave rispetto alle aree oggetto di pianificazione; 3. fabbisogni in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.); 4. emissioni (smaltimento al suolo, in acqua o in aria, rumore, ecc.); 5. variazioni nel settore dei trasporti; 6. altro. 	<p>La variante si riferisce e norma la zona omogenea D2 – zona artigianale/industriale compresa tra la S.S.13, la ferrovia Udine – Venezia e via Beano.</p> <p>Il SIC Risorgive dello Stella comprende un sistema di corsi d'acqua di risorgiva che ha origine a sud del centro abitato di Codroipo e prosegue fino al confine comunale meridionale.</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>
<p>6) Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una riduzione dell'area di habitat prioritari e non prioritari; 2. la frammentazione di habitat prioritari e non prioritari; 3. la perturbazione di specie in termini di spostamenti, riduzione, frammentazione della popolazione, disturbo alle aree ed al periodo riproduttivi, ecc.; 4. la riduzione nella densità della specie; 5. variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione(qualità dell'acqua, caratteristiche del suolo, ecc.); 6. cambiamenti microclimatici (es. temperatura dell'acqua, ecc.); 	<p>NESSUNO</p> <p>NESSUNO</p> <p>NESSUNO</p> <p>NESSUNO</p> <p>NESSUNO</p> <p>NESSUNO</p> <p>NESSUNO</p>

7. altro.			
<p>7) Descrivere ogni probabile impatto sul/i siti Natura 2000 complessivo in termini di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano la <u>struttura del sito</u> (es. abbondanza, composizione e distribuzione delle comunità, diversità e ricchezza specifica, ecc.); 2. interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano il <u>funzionamento del sito</u> (es. ciclo dei nutrienti, disponibilità delle risorse, produttività, ecc.). 	<p>NESSUNO</p> <p>NESSUNO</p>		
<p>8) Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. perdita di habitat; 2. frammentazione; 3. distruzione; 4. perturbazione; 5. cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.). 	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>		
<p>9) Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.</p>	<p>NESSUNO</p>		
<p>B. Esclusione di qualsiasi possibile effetto sui Siti della Rete Natura 2000.</p>			
<p>1) Descrivere in sintesi come il progetto/piano (singolarmente o congiuntamente con altri progetti o piani) può produrre effetti sul sito Natura 2000.</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="699 1697 1220 2029"> <p>La variante comporta le seguenti modifiche non sostanziali al P.I.P.:</p> <p>a) trasformare una zona destinata a vasca di raccolta prime piogge in area edificabile vendibile ad avvenuta realizzazione del nuovo sistema di smaltimento acque;</p> <p>b) adeguare le previsioni del P.I.P. alla situazione catastale reale, dopo i</p> </td><td data-bbox="1220 1697 1445 2029"> <p>Effetti sui siti Natura 2000:</p> </td></tr> </table>	<p>La variante comporta le seguenti modifiche non sostanziali al P.I.P.:</p> <p>a) trasformare una zona destinata a vasca di raccolta prime piogge in area edificabile vendibile ad avvenuta realizzazione del nuovo sistema di smaltimento acque;</p> <p>b) adeguare le previsioni del P.I.P. alla situazione catastale reale, dopo i</p>	<p>Effetti sui siti Natura 2000:</p>
<p>La variante comporta le seguenti modifiche non sostanziali al P.I.P.:</p> <p>a) trasformare una zona destinata a vasca di raccolta prime piogge in area edificabile vendibile ad avvenuta realizzazione del nuovo sistema di smaltimento acque;</p> <p>b) adeguare le previsioni del P.I.P. alla situazione catastale reale, dopo i</p>	<p>Effetti sui siti Natura 2000:</p>		

	<p>frazionamenti per la vendita dei lotti, e per lo stralcio della previsione di una viabilità per i mezzi agricoli tra il piano attuativo "Piccola di Moro 2" ed il piano attuativo "Ampliamento Piccola di Moro 2";</p> <p>c) ampliare le possibilità d'intervento nelle aree destinate ai servizi collettivi.</p> <p>Le aree comprese all'interno del perimetro SIC Risorgive dello Stella, e le aree di interesse ambientale circostanti, non sono oggetto della presente variante.</p> <p>Pertanto si possono escludere impatti di tipo diretto sul Sito Natura 2000 evidenziato.</p> <p>I contenuti della variante riguardano interventi di modifica che comportano effetti circoscritti al ristretto ambito territoriale della zona artigianale (con esclusione del SIC).</p>	NO
2) Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	<p>Gli effetti che la variante può produrre sul territorio possono essere considerati non rilevanti ai fini del mantenimento degli habitat e delle specie che caratterizzano il SIC, in quanto le suddette limitate trasformazioni territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risultano concentrate in aree già antropizzate, in prossimità di insediamenti già esistenti e comunque non vicine al SIC; - non comportano significative emissioni inquinanti, alterazioni della qualità dell'aria e dell'acqua, aumento del traffico veicolare, ecc., che in modo indiretto possano perturbare l'ecosistema del SIC. <p>Si ritiene pertanto che i contenuti della variante non producano impatti di tipo diretto o indiretto sulle componenti del Sic Risorgive dello Stella.</p>	
3) Consultazione eventuale con Organismi e Enti competenti (indicare il soggetto consultato e i risultati)	NESSUNA	
4) Risultati della consultazione	NO	
5) Dati raccolti ai fini della valutazione		
5a) Responsabili della verifica	Unità Operativa Urbanistica, Ambiente e S.I.T. del Comune di Codroipo	

5b) Fonte dei dati	Elaborati di Piano e schede SIC della Direzione Ambiente della Regione
5c) Livello di completezza delle informazioni	Buono
5d) Luogo dove sono conservati e visionabili i dati utilizzati	Ufficio Urbanistica e Ambiente del Comune di Codroipo
6) Valutazione riassuntiva <i>Dai dati sopra esposti risulta escludibile qualsiasi incidenza significativa sui SIC individuati.</i>	

ALLEGATO N. 1



REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI CODROIPO

P.I.P. EX ART. 27 L. 865/71.
PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
DENOMINATO "PICCOLA DI MORO 2".
VARIANTE N° 3.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.

Il progettista:

Arch. Tiziana Braidotti

I Collaboratori:

Dott.ssa Alessandra
Baldin

Geom. Ivan Cignola

Codroipo, lì giugno 2013

CITTA' DI CODROIPO

Elaborato adottato con delibera di Giunta

Comunale n. del

Codroipo, lì

Il Segretario Comunale

CITTA' DI CODROIPO

Elaborato approvato con delibera di Giunta

Comunale n. del

Codroipo, lì

Il Segretario Comunale

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2.1 Localizzazione dell'intervento.....	4
2.2 Obiettivi della riapprovazione del P.I.P.	5
2.3 Influenza del P.I.P. su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	6
2.4 Pertinenza del P.I.P. per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	6
2.5 Problemi ambientali pertinenti del P.I.P.	6
2.6 Rilevanza del P.I.P. per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	6
3. EFFETTI SUL SISTEMA AMBIENTALE	6
3.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	6
3.2 Carattere cumulativo degli effetti	7
3.3 Natura transfrontaliera degli effetti.....	7
3.4 Entità ed estensione nello spazio degli effetti.....	7
3.5 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	8
4. CONCLUSIONI.....	8

1. PREMESSA

Il presente documento si sviluppa in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE che ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Il Decreto Legislativo 152/2006 (Codice dell'ambiente) di recepimento della direttiva europea, è stato modificato, per la parte relativa alla Valutazione Ambientale Strategica, dal D.Lgs. 4/2008, in vigore dal 13/02/2008. L'art. 35 del nuovo Decreto, recante "Disposizioni transitorie e finali", prevede che, fino all'adeguamento delle normative regionali al nuovo testo legislativo, trovino diretta applicazione le disposizioni regionali vigenti in materia di V.A.S.

La Legge Regionale 6 maggio 2005 n.11 prevede che, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la regione, gli enti locali e gli altri enti pubblici, provvedano alla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi aventi effetti significativi sull'ambiente. (art. 3 – 1° comma).

Tutti i piani/programmi, comprese le varianti/modifiche a quelli vigenti sono soggetti alla procedura di verifica di assoggettabilità VAS, di cui all'art. 5 della L.R. 11/2005.

La procedura di verifica si svolge sulla base dei criteri fissati nell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE, dei contenuti del rapporto ambientale e dei pareri e delle risultanze delle consultazioni delle autorità ambientali interessate, nello specifico i contenuti sono redatti ai sensi dell'allegato I del D.lgs. 4/2008 e s.m.i. (Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12).

I previsti regolamenti attuativi della L.R. 11/2005, che avrebbero dovuto definire le procedure di VAS e di verifica, specificare le tipologie di piani e programmi da assoggettare a tali procedure e le modalità di informazione e consultazione del pubblico e delle autorità interessate, al momento attuale non sono ancora stati promulgati, pertanto si prenderà come riferimento la normativa nazionale e comunitaria di cui sopra.

Nella recente Legge Regionale 16/2008 del 5/12/2008 sono state introdotte alcune specificazioni riguardanti la valutazione ambientale strategica degli strumenti urbanistici comunali. In particolare, l'art. 4 individua nella Giunta comunale l'autorità competente in materia e stabilisce che sono da considerare "Piccole aree a livello locale" le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché comportino non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali, di cui all'art. 63, comma 5, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e all'art. 17 del D.P.R. del 20 marzo 2008 n. 086/Pres.

Pertanto per l'approvazione della variante n. 3 al Piano per insediamenti produttivi "Piccola di Moro 2" l'autorità competente (Giunta Comunale) dovrà valutare se le previsioni derivanti dall'approvazione dello stesso possono avere effetti significativi sull'ambiente, sulla base della presente relazione di verifica di assoggettabilità.

In osservanza degli elaborati della variante n. 3 al P.I.P. redatti dall'Unità Operativa Urbanistica, Ambiente e S.I.T. del Comune di Codroipo e ai sensi dell'allegato I del D.Lgs. 4/2008 di cui sopra viene predisposta la procedura di verifica al fine dunque di valutare la necessità o meno di applicare alla variante stessa la "Procedura di valutazione ambientale strategica (VAS)" ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 6 maggio 2005 n. 11 recante: "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee, attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE".

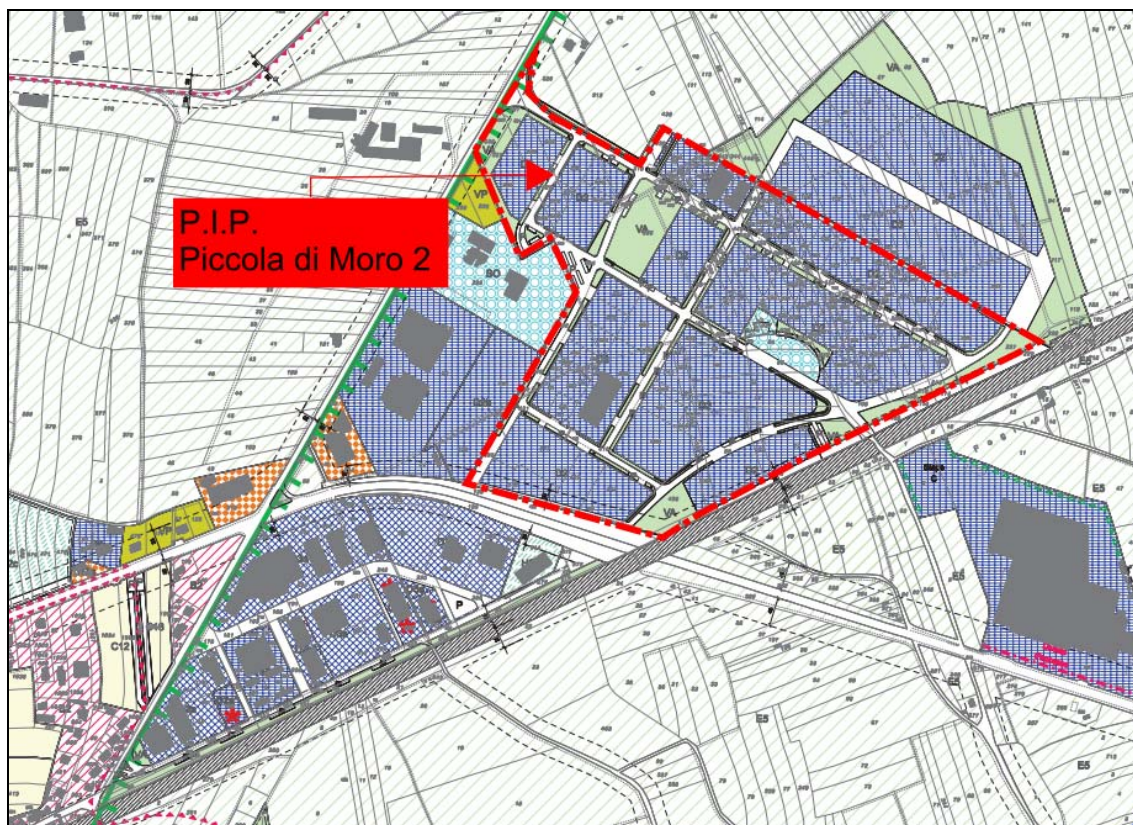
2. CARATTERISTICHE DEL PIANO

2.1 Localizzazione dell'intervento

Lo strumento attrattivo del P.I.P. "Piccola di Moro 2" va ad interessare la zona omogenea D2 – artigianale industriale del P.R.G.C. compresa tra la S.S. 13, la ferrovia Udine – Venezia e via Beano.



Ambito soggetto a P.I.P. Piccola di Moro 2 (foto aerea)



Ambito soggetto a P.I.P. Piccola di Moro 2 (estratto P.R.G.C.)

Le aree oggetto della variante n. 3 interessa i punti di seguito evidenziati posti all'interno del P.I.P. stesso.



2.2 Obiettivi della variante n. 3 al P.I.P.

Scopo della presente variante è quello di:

- a) trasformare una zona destinata a vasca di raccolta prime piogge in area edificabile vendibile ad avvenuta realizzazione del nuovo sistema di smaltimento acque;
- b) adeguare le previsioni del P.I.P. alla situazione catastale reale, dopo i frazionamenti per la vendita dei lotti, e per lo stralcio della previsione di una viabilità per i mezzi agricoli tra il piano attuativo "Piccola di Moro 2" ed il piano attuativo "Ampliamento Piccola di Moro 2";
- c) ampliare le possibilità d'intervento nelle aree destinate ai servizi collettivi.

La variante consiste nell'aggiornamento della base cartografica di Piano, nella modifica della stesura grafica e nell'aggiornamento della cartografia di zonizzazione del Piano attuativo dovuta al riassetto interno dell'area per le diverse variazioni proposte ai punti precedenti.

Si evidenzia che la variante non comporta modifiche sostanziali agli standard urbanistici esistenti, non prevede nuove opere pubbliche né nuove previsioni espropriative, non interessa siti e beni di interesse culturale.

2.3 Influenza della variante n. 3 al P.I.P. su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La variante non influenza altri piani o programmi sovraordinati o subordinati.

Le previsioni insediative non risultano modificate e le dotazioni di servizi sono quelle programmate; la variante si pone in continuità e sintonia con il P.I.P. stesso e con lo strumento urbanistico generale (PRGC), apporta delle modifiche al P.R.G.C. al fine di recepire all'interno della zona omogenea D2 le modifiche di zonizzazione previste con la variante stessa e quelle catastali avvenute in seguito alla cessione dei lotti artigianali.

Non si registrano collegamenti o interferenze con la pianificazione ordinaria dei comuni contermini in quanto non sono interessati da possibili impatti riconducibili alle previsioni introdotte.

2.4 Pertinenza della variante n. 3 al P.I.P. per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Si ritiene che l'ambito sia stato adeguato e strutturato per sviluppare un processo di integrazione con le condizioni ambientali. Sono state realizzate barriere verdi intorno ai lotti edificati del P.I.P. stesso al fine di mitigare e separare l'area artigianale in argomento dalle aree agricole poste a nord del P.I.P. stesso e di quello della "Piccola di Moro 2 – AMPLIAMENTO".

2.5 Problemi ambientali pertinenti della variante n. 3 al P.I.P.

I contenuti della variante n. 3 al piano non determinano problemi ambientali in quanto tutte le opere e gli interventi di progetto del P.I.P. sono già stati realizzati con tutti gli accorgimenti e utilizzando le migliori tecnologie e materiali al fine di ridurre al minimo gli impatti sull'ambiente, come ad esempio la realizzazione di una rete di canalette volta a mantenere inalterato il sistema di approvvigionamento idrico ai fondi agricoli, interventi volti a salvaguardare e mantenere in adeguate condizioni ambientali le aree circostanti.

2.6 Rilevanza della variante n. 3 al P.I.P. per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

La variante n. 3 al P.I.P. non ha alcuna influenza relativamente all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

3. EFFETTI SUL SISTEMA AMBIENTALE

3.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Relativamente alle componenti ambientali gli effetti antropici degli interventi generati dal P.d.R. in questione sono i seguenti:

- aria: l'intervento in oggetto non genera emissioni in atmosfera; le azioni indotte da tale Piano sul traffico e sulla qualità dell'aria non modificano lo stato attuale.
- acqua e sottosuolo: non ci sono effetti significativi su tali componenti in quanto tale area è servita dalle opere di urbanizzazione quali fognatura, acquedotto, gas ed enel e l'intervento previsto dalla variante va ad utilizzare tali infrastrutture esistenti; l'intervento previsto di modifica non genera nessuna emissioni di sostanze inquinanti;
- suolo: gli interventi previsti interessano un ambito già urbanizzato (edificato,

- pavimentato) senza quindi incidere sul consumo di suolo o di valore ambientale;
- fattori climatici: l'intervento non genera effetti significativi sul clima né viceversa;
- flora e fauna: la variante non danneggia specie animali o vegetali naturalisticamente rilevanti in quanto tale area è già urbanizzata e non presenta habitat naturali per specie animali o vegetali;
- biodiversità: la variante non causa riduzione della biodiversità;
- paesaggio: l'intervento non genera impatti significativi sul paesaggio in quanto va ad integrarsi con il sistema dell'urbanizzato già esistente, realizzando strutture conformi e in armonia con il contesto in cui verrà localizzato;
- beni materiali: la variante non va ad insistere sui beni materiali presenti nell'area;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non interviene su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana; nell'esecuzione delle opere edilizie risultano operative le disposizioni e cautele di cui alle leggi di settore per la sicurezza evidenziando che attengono a dimensioni volumetriche, organizzative di modesta entità e di facile controllo;
- la popolazione: nessuna incidenza sulla popolazione.

Nel caso specifico ci troviamo di fronte ad un intervento che presuppone che:

- gli impatti sul sistema ambientale sono di limitatissima entità;
- la durata di impatti sul sistema ambientale si protrarrà per il periodo di tempo entro il quale verranno realizzate e gestite le nuove previsioni edilizie ed infrastrutturali (nuove costruzioni, demolizioni e pavimentazioni);
- la frequenza sarà costante nell'arco temporale di esercizio;
- gli effetti sull'ambiente sono reversibili e si esauriranno allorché l'intervento avrà termine; in questa fase non è possibile definire i tempi entro i quali queste evenienze potrà realizzarsi.

Non sussiste pertanto un problema di non reversibilità e i tempi di attuazione saranno comunque contenuti nell'arco di validità dello strumento attuativo.

3.2 Carattere cumulativo degli effetti

Non essendoci effetti significativi singoli nell'area, come sopra illustrato, l'intervento non andrà neanche a generare effetti di carattere cumulativo rispetto al carico ambientale complessivo che già insiste sull'area.

3.3 Natura transfrontaliera degli effetti

A seguito dell'emanazione della Direttiva 42/2001/CE e soprattutto delle leggi di recepimento introdotte ai diversi livelli di governo del territorio, è stato posto l'accento sulla necessità di valutare la transfrontalierità degli effetti connessi a piani e programmi.

Da un'analisi dello scenario di sviluppo connesso alla variante n. 3 al P.I.P. si ritiene che gli interventi consentiti non provochino impatti di natura transfrontaliera.

3.4 Entità ed estensione nello spazio degli effetti

La variante n. 3 Piano proposta esplicherà le proprie ricadute spaziali nel ristretto ambito comunale e nello specifico all'interno della zona D2 del P.I.P. stesso.

3.5 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

A) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale:

l'area in oggetto non avrà effetti sulle aree tutelate in quanto si trova ad una significativa distanza dalle stesse.

B) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite:

l'area in oggetto non avrà effetti significativi sulla qualità ambientale e sui suoi valori limite.

C) dell'utilizzo intensivo del suolo:

i siti in oggetto sono costituiti prevalentemente da aree già urbanizzate, non si modifica in maniera significativa il rapporto tra l'urbanizzato e l'ambiente naturale circostante.

4. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni precedentemente svolte, si ritiene che la variante n. 3 al P.I.P. "Piccola di Moro 2" **non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, in quanto:

- l'intervento ammesso dalla strumentazione urbanistica non rientra tra le categorie di opere assoggettabili a procedura di V.I.A. definite dal D.Lgs 152/2006 - allegato III, elenco A ed elenco B;
- la variante non avrà effetti sulle aree tutelate in quanto i punti di modifica non ricadono all'interno di zone di particolare interesse ambientale/paesaggistico e risultano posti ad una adeguata distanza dalle stesse;
- non sono previsti nuovi interventi con la variante n. 3 al P.I.P. ma modifiche conformi e coerenti con le norme e le specifiche tecniche del Piano originario e delle sue successive varianti;
- la variante comporta in sostanza l'aggiornamento della base cartografica di Piano, la modifica della stesura grafica e l'aggiornamento della cartografia di zonizzazione del Piano attuativo dovuta al riassetto interno dell'area.